

Il dossier

ORESTE SACCONI

Il blitz di Cortina degli ottanta ispettori del fisco segna il ritorno in campo dell'Agenzia delle entrate nel presidio del territorio. Ma al di là dell'effetto mediatico, è utile valutare quali possono essere gli effetti dei controlli sugli eventuali evasori. Pensiamo ai 42 contribuenti, che passavano il Capodanno a Cortina, avendo dichiarato redditi inferiori a 30.000 euro sia nel 2009 che nel 2010, pescati in giro a fare shopping alla guida delle loro potenti e lussuose auto. L'amministrazione, con ogni probabilità, passerà al setaccio la capacità contributiva e di spesa dei soggetti interessati. In caso di scostamento superiore al 20% rispetto al dichiarato l'interessato dovrà giustificare all'amministrazione finanziaria il proprio tenore di vita. E qualora dovesse scattare l'accertamento sintetico la pretesa del fisco sarà comunque limitata all'Ipref in quanto il redditometro anche se si tratta di professionisti o imprenditori non colpisce l'Iva e l'Irap. Inoltre la sanzione in caso di adesione alla proposta dell'ufficio è stata ridotta al 16,66 per cento dell'imposta evasa.

Facciamo un po' di conti. Supponiamo, ad esempio, che il sig. Rossi, commerciante, abbia dichiarato, per il 2010 il reddito complessivo di 15.000 euro (Irfef relativa 3.450 euro), occultando ricavi per 105.000 euro, e che dopo il blitz di Cortina, applicando gli indicatori del redditometro, venga accertato a suo carico sinteticamente il reddito complessivo di 120.000 euro (Irfef dovuta 44.770,00 euro). Al contribuente converrà aderire al redditometro. Per lui è un vero affare. Difatti, a seguito dell'accertamento sintetico (redditometro) dal maggior imponibile di 105.000 euro, scaturisce una maggiore imposta Irfef pari a 41.320 euro, più una sanzione amministrativa in caso di adesione di appena 6.886 euro (1/6 del minimo), oltre gli interessi, ma risparmia l'Iva (21.000 euro), l'Irap (4.095 euro) e gli oneri previdenziali (11.630 euro circa), che avrebbe dovuto pagare se avesse dichiarato tutto a suo tempo.

In conclusione, il sig. Rossi, che, salvo prova contraria, ha evaso redditi d'impresa per 105.000 euro, anche se è stato beccato a Cortina a bordo del suo bolide, con l'applicazione del redditometro, beneficia, di fatto, di una sanatoria Iva, Irap e sui contributi previdenziali e ri-



Cortina, il luogo dell'ormai celebre blitz della Guardia di Finanza

Se paga la sanzione l'evasore di Cortina può risparmiare il 35%

Le norme esistenti consentono uno sconto a chi sfugge al fisco anche dopo essere stato individuato. Il redditometro diventa una sanatoria sull'Iva. Contro le leggi Ue

sparmia quasi 30.000 euro, con uno sconto di circa il 35%. È evidente, dunque, che per il potenziale evasore, che sia imprenditore o esercente arti o professioni, la determinazione sintetica del reddito complessivo può costituire un ottimo escamotage per non pagare l'Irap e l'Iva, eventualmente evase.

Nella normalità dei casi il maggior reddito occultato da un profes-

sionista o da un imprenditore, rilevato mediante l'accertamento sintetico, cioè in base al tenore di vita e alle spese sostenute, deriva da compensi o ricavi non dichiarati provenienti dalla sua attività lavorativa abituale, ad esempio, per il chirurgo dagli interventi effettuati, per l'avvocato dalla difesa dei suoi assistiti, per il commerciante dalla vendita dei suoi prodotti, per il ristoratore dai pasti

forniti, per il costruttore dalla vendita degli immobili. Partendo da tale ragionamento apparirebbe logico e ragionevole attribuire, in via presuntiva, al maggior reddito determinato sinteticamente la stessa natura del reddito derivante dall'attività abituale del contribuente, facendo salva la prova contraria. Non è stata questa la scelta del IV governo Berlusconi che se, per un verso, ha imme-